

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30. PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 settembre a 31 dicembre 1894
LIRE 5.25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Nostri Dispacci PARTICOLARI

IL XX SETTEMBRE A ROMA

Il telegramma del Re

Al consueto ed affettuoso dispaccio inviategli dal sindaco di Roma in occasione dell'anniversario del 20 Settembre 1870, il Re Umberto, da Monza, ha risposto col seguente telegramma:

Monza, 20 settembre 1894
Al Sindaco di Roma

L'omaggio che il Municipio di Roma, fedele interprete della cittadinanza, rende ogni anno in questa gloriosa ricorrenza alla venerata memoria di mio Padre, è la maggiore prova d'affetto che possa desiderare il mio cuore.

Ricordando le virtù del Re liberatore, la capitale del Regno ne addita l'alto esempio per far prospera e grande la patria, cui egli diede indipendenza e libertà. Iddio benedirà la nobile impresa, e la Nazione italiana, celebrando il prossimo anno in questo giorno il primo giubileo dell'unità della patria, ne ha fede, festeggerà ad un tempo il suo risorgimento economico.

Con questo augurio ringrazio Roma del suo affettuoso saluto.

UMBERTO

Commenti al dispaccio del Re

Il dispaccio del Re fece ottima impressione.

Interessante è il breve commento del *Moniteur de Rome*, organo clericale.

Eccolo testualmente: « Come vedesi, il Re si fa promotore delle feste per ventimillesimo anniversario della breccia di Porta Pia. Il dispaccio del Re completa e sottolinea il discorso di Crispi.

Mai un sovrano fu così indiscreto verso Dio, che vuol rendere custode di Porta

Pia, custode dell'ingiustizia e della conquista materiale di Roma.

In questo modo si invoca l'alleanza dei due poteri per rendere eterna e regolare l'occupazione di Roma; si fa appello al Papa e ai cattolici per batterli e tenerli prigionieri. »

Il manifesto del Sindaco

ROMA, 20
Ecco il manifesto pubblicato dal Sindaco di Roma:

Cittadini!
Nell'anniversario del giorno solenne, in cui Roma fu restituita alla Nazione, il popolo riconoscente volge il suo pensiero ai generosi che resero libera ed una la patria. La rappresentanza municipale, interprete dei vostri sentimenti, compirà un alto dovere porgendo, anche quest'anno, nuovo tributo di riverente affetto alla memoria del Re liberatore e dei valorosi caduti a Porta Pia.

Cittadini!
Il popolo italiano, festeggiando in tal giorno la vittoria del suo diritto, riafferma i vincoli dell'unità e della concordia nazionale.

Alla voce d'Italia risponde nobilmente, come sempre, quella di Roma.

Roma, dal Campidoglio, 20 sett. 1894

Per la Giunta Municipale
L'assessore anziano E. GALLUPPI.

La commemorazione

Questa mane la città aveva tutti gli edifici pubblici e molti dei privati imbandierati per l'anniversario del 20 settembre 1870.

Alle ore 4 p. l'assessore Galluppi, facente funzioni di sindaco colla Giunta municipale, il generale Aymonimo con rappresentanze dell'esercito e la Deputazione provinciale si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele e quindi a Porta Pia per deporre un'altra corona alla lapide commemorativa dei caduti del 20 settembre 1870, dove già trovavansi numerose associazioni cittadine con bandiere, musiche e corpi armati municipali.

Dopo di aver appesa la corona alla lapide, l'assessore Galluppi ha letto tra grandi applausi il telegramma del Re, quindi ha pronunciato un applaudito discorso. Assieme grandissima folla. La cerimonia è terminata al suono d'inni patriottici.

Queste sera la città è illuminata straordinariamente; in alcuni quartieri l'illuminazione è addirittura starzosa.

Nelle principali piazze le musiche ese-

guiscono gli inni patriottici del risorgimento fra gli applausi del pubblico.

Telegrammi dalle provincie annunciano che ovunque fu commemorato l'anniversario della liberazione di Roma.

La riforma della legislazione sugli alcohols

ROMA, 20
In questi giorni sarebbero stati condotti a termine gli studi per una riforma della legislazione sugli alcohols.

L'on. Boselli prenderebbe quindi sollecitamente una decisione sia per l'applicazione del monopolio, sia pel semplice aumento delle tasse di distillazione e di vendita.

Riduzione di impiegati nella Marina

ROMA, 20
Al ministro della Marina si assicura che in tutti i rami dell'amministrazione della Marina si ridurrà il numero degli impiegati.

Si sopprimeranno dei posti e in alto e in basso; ma specialmente nel commissariato, nel genio navale, negli arsenali ecc. Si ridurrà finalmente anche il personale dell'amministrazione centrale.

Ancora del discorso di Crispi a Napoli

ROMA, 20
Persona intima dell'on. Crispi assicura che il presidente del Consiglio non ha voluto spiegarsi con alcun deputato circa il significato delle parole da lui pronunciate recentemente a Napoli.

La stessa persona ritiene che il presidente del Consiglio desideri realmente la conciliazione completa ed effettiva tra lo Stato e la Chiesa.

Riforma delle Conservatorie delle ipoteche

ROMA, 20
Il progetto relativo alla riforma delle Conservatorie delle Ipoteche tenderebbe non solo a fissare gli stipendi dei conservatori ma anche a ridurre il numero delle Conservatorie.

Da questa riforma l'on. Boselli si riprometterebbe un'economia di 7 od 8 cento mila lire all'anno.

Le squadre permanenti

Secondo una notizia odierna, le squadre permanenti e di riserva continueranno a rimanere armate durante l'autunno e l'inverno. La maggior spesa sarà compensata dalle larghe economie fatte o da farsi su diversi capitoli del bilancio della marina.

ECONOMIE E IMPOSTE

(CORRISPONDENZA PARTICOLARE DEL Comune Roma 20.

Le economie, che vennero promesse e che si vanno studiando, si ridurranno a più colossale cosa, perchè le esigenze s'impongono per cento ragioni diverse e le calorose domande impediscono le riduzioni di spesa. Per fare economie sul serio, bisognerebbe mutare tutto il sistema di Stato, mutando e riducendo tutti gli organici e diminuendo persino il numero dei ministri; ma è ciò possibile, ora e dopo un trentennio di altri sistemi?

All'epoca prima del gabinetto Depretis, quando era in ballo la questione del Macinato, noi, parlando coll'on. Saracco della situazione, dicevamo di fare economia e così rendere possibile e innocua la soppressione del Macinato. Ma l'on. Saracco, coll'anima piena di convincimento, ci rispondeva: « le economie sono impossibili; se ne persuade; i bisogni crescono, i tempi incalzano, tutti domandano e vogliono... » Egli aveva ragione.

E mentre infatti si parla alto di economie, bisogna spendere per l'ordine pubblico, spendere per accrescere le forze della polizia, spendere per mantenere i coatti e gli anarchici, spendere per l'Eritrea che ci manda notizie di vittorie militari e di armonie ecclesiastiche. E crediamo anche che la stessa persona del Crispi, per l'indole sua intraprendente e grandiosa, non sia pugno di economie.

Nel fine di economizzare si accenna a riduzioni di provincie, di tribunali, d'intendenze, ecc. In tal modo si accresce lo scontento, si aumenta il disordine dei servizi, si offendono gli interessi colle innovazioni; e poi, dove stanno le economie? Bisogna mettere sul lastrico diecimila famiglie d'impiegati per venire all'economia d'un milione godibile... di qui a dieci anni. Si come è avvenuto per le preture soppresse, le quali fanno perdere al governo un tanto all'anno di carta bollata e di registro; perdita che pareggia il guadagno degli uffici soppressi.

Vedrete che le economie non saranno che una parola e che, per accomodare il bilancio, si dovrà passare alle imposte; sul che non c'è più ombra di dubbio. Ma qu di imposte? Lo si rivedrà; oltre i monopoli, a ancor possibile tanto il Macinato quanto l'enormità dei due decimi sulla fondiaria. E così si andrà sempre avanti

nel guasto, sino a che le stesse classi conservatrici siano costrette a invocare l'ignoto. Altro che alleare, come si disse nel discorso di Napoli, le forze civili e le forze religiose a difesa della società! Noi vediamo che la forza delle cose spinse sventuratamente a meta opposta, sebbene l'artificio delle frasi e delle ciarle faccia vedere sull'orizzonte gli allegri colori dell'arco baleno. No; que' colori sono mendaci e la società non è in pace, né qui né altrove.

L'anno stesso che corre non è favorevole alla pace sociale e non offre margine a nuove imposte.

Si sta sempre nelle nuvole; veniamo al pian terreno.

Pensiamo alle miserie dell'annata agraria e a quella terribile siccità che ha rovinato i raccolti. Pochissimo grano, scarsa l'uva, niente o quasi di grano turco, niente di civaie, niente di foraggi, fatta eccezione per i prati irrigatori che sono in quantità minima. Al che si deve aggiungere la bassezza dei prezzi e la scarsità dei compratori in ogni genere di derrate. Ne deriva che i proprietari non possono spendere e che i contadini sono all'inerzia forzata e alla fame. Chi sta in alto pensa alle favole della politica mondiale, taglia nelle nubi, fantastica sulla nebbia, accarezza l'idillio delle amicizie chiesastiche, ma ignora completamente lo stato reale delle popolazioni che è stato compassionevole. E là, dove ad onta di tanti mali, esiste l'ordine apparente, si dilaga spaventosamente la piaga dell'immoralità e dell'abbiezza; piaga non meno micidiale della piaga anarchica. L'inverno si avvicina, e che cosa si fa?

Volere o no, qualche cosa si dovrà fare per dare lavoro e pace alla povera gente; modo unico di tenere l'ordine. E se ciò non concorda colla necessità delle economie, vuol dire che una fatalità inesorabile pesa sulle genti italiane e che l'intelletto dei politicanti non può dominare le forze della natura e il nesso logico degli eventi, i quali, scartati vanamente dagli uomini, sono voluti dalla legge storica.

E qui nella capitale ioedesima si ha bisogno di un altro indirizzo, si che la vita economica si rialzi e vengano fuori lavori che impieghino artigiani e operai. Se ne parla sempre, ma non si conchiude mai. E così, mentre in alto si accarezzano progetti metafisici, si hanno nel basso ben altre idee... sebbene ciò non faccia danno al pensiero nazionale e non diminuisca il fervore delle dimostrazioni patriottiche. Si sa che il concetto della patria un è al di sopra di tutto. P. L. Bruzzone

APPENDICE 56 del COMUNE - Giornale di Padova

La Regina delle Spade

ROMANZO di PAOLO FÉVAL

PARTE SECONDA Il Castello di Rosenthal

La canonichessa prendeva tutto sul serio: rispose:

— Ah, signore, è assai triste per me! Il conte approva tutti gli orrori commessi dalla povera Porta.

— Addolora sensibilmente anche me, mia buona signora, disse Bastiano Ergo, beviamo un bicchiere di nostri dispiaceri. Schiavo - aguzzino dirigendosi a Fritz - metti la brocca accanto a me, perchè possa servirmi a mio agio!

Il cameriere Fritz esitò, tanto quei costumi erano ignoti al castello di Rosenthal; ma la signora gli fece un segno imperioso e dovette obbedire.

— Alla buon'ora! - gridò il grosso studente che colmò fino all'orlo il bicchiere della

canonichessa. - Mia vicina, voi siete una bella anima, e comincio a trovarvi molto attraente.

— Signore... - mormorò Concordia, che nella sua gratitudine si levò a metà per abbozzare una riverenza.

— Ebbene, signor barone - disse la fanciulla a voce bassa a Rosenthal - non siete contento di vedere la mia famiglia?

— Proprio così, signora - replicò il barone. Spurzeim guardava sott'occhio il suo caro nipote; e lo vedeva impallidire a poco a poco e pensava: « l'affare si guasta ».

— Sul mio onore, signora - mormorava Federico che non aveva cessato di parlare a voce bassa alla contessa Lenor - ella è vostra amica.

— Mia amica! - ripeté l'orgogliosa giovine con disprezzo.

— È l'amicizia di una buona fanciulla - proseguì Federico con accento fermo - onorebbe una regina!

Lenor ebbe un amaro sorriso.

— Come può essermi amica - ella disse voltando la testa per nascondere il suo rossore - se ha preso per sé tutta la felicità cui aspiravo qui in terra?

— La felicità che vi ha preso, ella vuole rendervela.

Lenor guardò Federico in viso, mentre che il vecchio Spurzeim, stupito, diceva fra sé osservandoli con le lenti: « Bravi! ormai non hanno più soggezione! Il diavolo è in questa casa! »

— Rendemela! - ripeté Lenor. Poi aggiunse, trasportata da un cattivo

slancio di gelosia:

— Sono caduta sì basso da dover accettare compassione della signorina?

— Oh, signora - disse Federico - se vorrete aver compassione di lei, ella ve ne ringrazierà di cuore.

— Se la vittoria è per lei, come mai ha bisogno di pietà?

— Ella è come voi, signora, soffre perchè ama.

— Il signor barone di Rosenthal?

— No... un altro.

Per la seconda volta, Lenor levò gli occhi su Federico. Lo vide sì bello nella sua dolce tristezza, che non gli domandò punto il nome di colui che la regina amava.

Solamente ella disse essendo ancora in dubbio:

— Se soffre, perchè ha quel giocondo sorriso sulle labbra, perchè quella vivace gaiezza nella sua voce?

— Perchè spera in voi, signora - rispose Federico, che a sua insaputa era un diplomatico ben altrimenti astuto di Spurzeim; - perchè sostiene una parte arrischiata, ma che non turba la sua coscienza, perchè sa bene che il barone di Rosenthal s'inganna egli per primo ed il suo cuore è sempre con voi.

Lenor si fe' rossa per la gioia, a gran dispetto del vecchio conte che si contorceva sulla sedia e trovava amare tutte le pizanze.

— Signora, - soggiunse Federico, semplicemente e con un accento che mostrava una certezza nel suo animo, - quando uno vi ha amato una volta, può non amarvi più? In questo momento vi fu come un colpo di

fulmine.

— Di dunque, tu, Federico, - gridò Bastiano, rosso come un pomodoro, - quando avrai terminato di far la corte alla tua vicina, noi canteremo il *Gaudeamus igitur*, il *Benedum*, o il *Tesoro di Fanchon*...

Il cappellano, lo scudiero, la dama di compagnia e il bibliotecario restarono con la forchetta sospesa e la bocca aperta. Lo scalco, che tagliava un cosciotto di capriolo lasciò cadere il suo coltello, il conte tossì energicamente, la canonichessa scosse la testa e cercò le sue conserve per vedere la vicina cui si faceva la corte.

Rosenthal finalmente aveva guardato Lenor: egli era pallido e le sue sopracciglia s'aggrottarono violentemente.

Vi fu un momento di silenzio; si sarebbe sentito il volare d'una mosca in quella gran sala, ove ciascuno ratteneva il proprio respiro, credendo che avrebbe avuto luogo una violenta tragedia.

Si era al castello di Rosenthal, presso il colonnello delle guardie del re; vi erano là due poveri bietoloni venuti non si sapeva d'onde e che erano stati ricevuti non si sa troppo perchè, per favore certamente, e per non offendere la fidanzata del padrone.

Sia detto di passaggio, era già una storia strana questa degli sponsali, e la vecchia servitù del castello, quantunque trovasse la fanciulla meravigliosamente bella, difficilmente si abituava a vedere in lei la futura baronessa di Rosenthal.

Or questi due bietoloni, vestiti Dio sa come, e coperti di polvere dalla testa ai piedi, s'o-

rano seduti da conquistatori a quella tavola ove, a memoria d'uomo, niuno s'era seduto se non in marsina ed in calze di seta, eccetto i giorni di gran caccia.

Uno di loro beveva come un facchino se non meglio, e credeva di stare alta bettola.

L'altro... ma che di più forte delle parole stesse di Bastiano? Bastiano accusava l'altro di far la corte alla contessa Lenor; assolutamente come se si fosse trattato d'una cretina smarrita in una crapula di studenti.

Spurzeim chiuse gli occhi per non vedere la caduta del fulmine; il fulmine non cadde ed ognuno poté notare un caso più strano di tutto il resto: la fiera contessa Lenor non ne sembrò offesa.

Il povero Federico divenne più rosso d'una ciliegia e fu sul punto di perdere la pazienza. — Mio Bastiano, - balbettò, - credo che qui non si canti; non è l'uso.

Bastiano si teneva nei fianchi.

— Diavolo d'inferno!... - gridò scoppiando in una grossa risata, - che ridicola figura fai tu, mio caro Federico! Io nulla ci trovo che debba far arrossire. La piccola contessa è bella come un amore, ed io vorrei essere al tuo posto!

Le labbra di Rosenthal tremavano. Il ridicolo della situazione l'opprimeva. Avrebbe dato un anno della sua vita perchè il conte parlasse. Ma il conte non pareva ne avesse voglia.

La canonichessa, che avea trovato le sue conserve, dette uno sguardo di benevolenza a Federico e dichiarò, incapace di pensar male, che era un bel giovane. (Continua)

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

GERMANIA

Dichiarazioni sulla triplice alleanza

Abbiamo da Berlino:

Nelle sfere di Corte si conferma che l'Imperatore coglierà la prima occasione per fare delle dichiarazioni sulla stabilità ed importanza della triplice alleanza, incitando sul suo carattere eminentemente pacifico.

DALMAZIA

Le elezioni municipali

Ci telegrafano da Zara:

Il Governo ha ordinato che si rinnovino le elezioni municipali a Zlarin e Neresi, due tra i pochi municipi che appartenevano al partito italiano.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — Casimir Perier, accompagnato dai ministri della guerra e della marina è partito per Chateaudun ove assisterà domani alla rivista che porrà termine alle grandi manovre.

PARIGI, 19. — Casimir Perier è giunto a Chateaudun alle 3,30 acclamatisimo e ricevuto dai generali e rappresentanti del municipio. Rispondendo agli auguri ed al benvenuto del Sindaco, Perier felicitò la città di Chateaudun di avere ben meritato della patria e ben servito la repubblica.

CHATEAUDUN, 20. — Un banchetto offertogli ieri sera, rispondendo al brindisi rivolto del sindaco a Perier ricordando che 24 anni fa tutti i francesi riuniti lottarono attorno alla stessa bandiera, dice che oggi la repubblica convita tutti i figli ad uirirsi nell'opera della pace e del progresso.

CHATEAUDUN, 20. — Fin dalle sette di stamane una folla considerabile invase le piazze di Jallans ove ha luogo la rivista delle truppe. Gli ufficiali esteri giungono alle 9 a. e si collocano a sinistra della tribuna presidenziale. Il generale Friederichs è acclamato al grido di viva la Russia.

CHATEAUDUN, 20. — Perier è arrivato alle 9,30 ant. sul campo della rivista in vettura scortata dai corazzieri. Passò innanzi alla fronte delle truppe fra le salve dell'artiglieria e le musiche suonanti la Marsigliese. Il generale Gallifet presentò poscia gli ufficiali esteri a Perier, che strinse la mano a ciascuno, felicitando particolarmente Friederichs per la sua recente nomina a luogotenente generale. Perier collocossi poscia fuori della tribuna fra i ministri della guerra e della marina assistendo al brillante sfilamento delle truppe che furono applauditissime.

CHATEAUDUN, 20. — Terminata la rivista Casimir Perier offerse ai generali ed ufficiali un déjeuner di centotrenta coperti. Vi pronunciò un discorso augurando che la nazione, come l'esercito, formi un unico fascio. Ringraziò i generali dei progressi compiuti durante il periodo di pace di cui l'Europa ha goduto e godrà ancora. Brindò al ministro della guerra, agli ufficiali esteri ed all'esercito francese. Il ministro della guerra brindò a Perier.

Al banchetto odierno Gallifet fece un brindisi di rispettosa fiducia a Perier. Gallifet avendo raggiunto il limite dell'età diresse un ordine del giorno d'addio alle truppe promettendo di riprendere il servizio se la Francia fosse in pericolo. Perier è ripartito per Parigi.

LONDRA, 20. — Phipps fu nominato ministro a Rio Janeiro.

Wyndham, ministro al Brasile, fu trasferito a Bucarest.

LONDRA, 20. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai dicente che i cinesi si attribuiscono la vittoria nell'ultimo combattimento navale; ma un testimone oculare smentisce l'asserzione. Sei navi cinesi sono rientrate in porto con gravi avarie e numerosi feriti. I cinesi pretendono che i giapponesi perdettero 4 navi, ma non possono darne i nomi.

YOKOMA, 20. — L'esercito giapponese trovò attualmente concentrato su Wiga presso la frontiera settentrionale della Corea.

TOKIO, 20. — Un dispaccio ufficiale del quartier generale giapponese dice che la flotta giapponese incontrò il 16 corrente ad un'ora pomeridiana undici navi da guerra cinesi, le torpediniere a 35 miglia al nord-est da Haiyangtao.

BUDAPEST, 20. — La commissione della delegazione ungherese si è riunita oggi.

L'arcivescovo Samassa ha dichiarato di non essere pienamente soddisfatto della risposta di Hahnoky poiché tale risposta, specialmente nella parte relativa alla libertà del conclave, non era adeguata alla domanda. È vero che il ministro rispose alle sue domande relative alla sicurezza del conclave, ma dichiara però di non essere soddisfatto relativamente alla risposta data alle altre interrogazioni.

Kalnoky dichiara che avrebbe risposto in modo più ampio alle interrogazioni, se fossero state presentate per iscritto. Saggiamente che Samassa svolse largamente molti argomenti scientifici, ed è impossibile rispondere a tutti i particolari. Crede d'aver esaurito tutte le interrogazioni.

Dopo questo incidente il relatore Falk propone una mozione di fiducia a Hahnoky e la piena approvazione della politica estera da lui seguita.

Tale mozione di fiducia è approvata ed è quindi approvato senza discussione il bilancio degli esteri.

NEW YORK, 20. — Le convenzioni repubblicane di parecchi Stati pubblicano dei manifesti contro la politica doganale di Cleveland.

FORBICI ALL'OPERA

Le razze europee sono in decadenza. Questo è stato detto e ridetto; ma il segno vero della decadenza della razza non era stato ancora trovato.

Lo ha scoperto uno scienziato viennese, il quale getta un doloroso grido di allarme: Le stigmate fatali della nostra degenerazione sono i nostri nasi!

In verità, di nasi lunghi un metro non c'è difetto; ma non è la lunghezza che occorre.

Il nostro naso - osserva lo scienziato - si è allungato, si è accorciato, è diventato un organo degradato, inutile appendice del volto.

La ragione d'essere, lo scopo di un buon naso è di sentire; ora il nostro naso non sente più nulla. E molte se percepisce gli odori più violenti, ed è un miracolo che arrivi a questo, con le narici meschine e derisorie ch'esso ai tempi nostri possiede. Guardate - è sempre lo scienziato che parla - il naso dei nostri fratelli, neri, e quelle belle narici largamente aperte, pronte ad aspirare i più sottili profumi. Ecco il naso che bisognerebbe avere.

Una riforma è urgente - e sempre lo scienziato che parla. - I popoli ariani devono ricercare, nel più breve tempo possibile, il mezzo di modificare la forma dei loro nasi.

Questo afferma, il doto uomo che vuole riformare l'umanità, pigliandola pel naso. Egli cita con entusiasmo la razza nera. Vorrebbe forse i augurare l'anello e l'osso che bucano le narici? O pure spera di mutare in una specie di polvere di tabacco la religione, invocata ora come rimedio, per costringere l'umanità ad aspirarla in prese abbondanti?

Ho letto su un giornale che il Sindaco di Cuglieri, in Sardegna, ha passato bene gli esami.

Per le iscrizioni nelle liste elettorali egli ha dovuto svolgere questo tema: «Relazione delle feste della B. V. della Neve» e se l'è cavata così bene, che lo hanno dichiarato idoneo a usufruire del diritto elettorale.

E ancora un passo avanti fatto dalle Commissioni di revisione, e va segnalato.

Finora, diciamo pure, la prova consistente nello scrivere la propria firma era umiliante per molti cittadini, i quali si trovavano in grado di dimostrare che sapevano fare di più. L'innovazione del tema viene in tempo per salvare le convenienze.

Ma bisognerebbe trovare un tema unico, perché quello date a svolgere al Sindaco di Cuglieri non è privo di difficoltà e forse non si adatterebbe a tutte le intelligenze.

Forse questo sarebbe al caso:

«Giggetto, andando a scuola, trova un mendicante che battono un cane. Giggetto lo prega di smettere in nome di Dio, del Re e della Patria. Il mendicante continua a picchiare. Giggetto allora gli dà un soldo e il mendicante smette. Descrivere i pensieri di Giggetto.»

O pure si potrebbe far prendere all'esame la forma del pensum. Scrivere dieci volte di seguito: «Papà è l'autore dei miei giorni e l'autore dei miei giorni è papà».

A proposito della prova per mezzo della firma.

In Pretura:

Il pretore, al convenuto:

— Insomma, riconoscete la vostra firma in fondo a queste cambiali?

— Nessignore; è falsa.

Il convenuto trionfante:

— Sono stato radiato dalle liste elettorali.

Storia... inverosimile.

Un giornale di provincia francese racconta, con la massima serietà, e garantendone l'autenticità, la storia seguente:

Una bambina, di nome Sofia Walder, va per le fiere in compagnia di suo padre. Essa porta un collare avente la forma di un serpente: ad un certo momento il padre le toglie il collare e lo sostituisce con un serpente vero. Il rettile applica la testa sulla bocca della fanciulla, e allora questa viene accolta da una specie di frenesia, simile a quella da cui erano prese una volta le sacerdotesse di Delfo.

In seguito si calma e suo padre le scuopre il collo e traccia sulla pelle con un ferro non tagliente qualunque domanda piaccia di fare agli astanti. Dopo alcuni minuti le lettere sono visibili.

Allora il serpente comincia a scrivere la risposta colla sua coda che pende sul dorso della bambina e, dopo alcuni minuti la risposta stessa si legge sulla pelle.

Di recente fu fatta la domanda:

« Quanti papi vi saranno dopo Leone XIII? » e la risposta fu questa: « Nove; dopo, regnerà io ».

Molti chiamano queste manifestazioni diaboliche.

Fra due fanfaroni.

Parlano di abilità nel nuoto.

— Tutto questo non è niente in confronto di quello che ho visto io.

— E che hai visto?

— Durante il mio ultimo viaggio in Spagna, appena il piroscalo saltò dal golfo di Napoli, un viaggiatore si tolse il soprabito, saltò al disopra del bordo e cominciò a nuotare verso Barcellona.

— Vero?

— Aspetta. Arriva a Barcellona, va all'Albergo, pranza, visita la città e finalmente torna al porto dove aspetta l'arrivo del piroscalo per riprendersi il soprabito e il bagaglio.

— Tu hai proprio visto questo?

— Sì, l'ho visto.

— Lo puoi giurare?

— Lo giuro.

— Ebbene, ciò mi fa piacere, perchè, ogni

volta che io ho raccontata questa storia mi hanno dato del fanfarone. Il signore del piroscalo... ero io!

Le sciocchezze:
— Quanto costa questo cappello?
— Diciotto lire.
— Non c'è male; ma non ha un buco questo cappello?
— Un buco? perchè?
— Per passarvi le orecchie di quell'asino che lo pagasse anche solo dieci lire.

Ebbene, quanto darette di dividendo quest'anno?
— Il doppio dell'anno passato.
— Egregramenti!... E quanto avete dato l'anno passato?
— Nulla affatto.

Gigi entra per la prima volta dal parucchiere per farsi radere la barba, e dice:
— Raccomando di scegliermi un rasoio appena nato.
— Come appena nato? chieggono padrone e commesso a una voce.
— Sì che non abbia messo i denti.

La sciarada:
Se tu spieghi *prime* ed altro la sciarada avrai *lotaie*; con le *prime* un uomo scaltro può far bene e può far male e null'altro cignor s'appaga al buon popolo che paga.
Quella d'ieri:

MURA NO

LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

Lo stato delle campagne. — Ecco le ultime notizie pervenute al ministero di agricoltura sullo stato della campagna.

La campagna è in stato normale e sufficientemente bagnata dalle piogge, solo nel Friuli e nel versante meridionale delle Alpi; altrove persiste la siccità.

L'uva è generalmente scarsa, ma di buona qualità, e la vendemmia è cominciata in moltissimi luoghi.

Il granturco fu molto scarso. I prati e in qualche luogo le viti soffrono per l'arsura. Gli olivi, tolte poche località, sono belli. Il raccolto del riso ormai assicurato è bello ed abbondante.

Continuano, ma un po' rilente, i lavori di preparazione del terreno per il frumento.

NAPOLI

Un soffitto crollato - Trenta bambini sotto le macerie. — Ieri mattina alle ore 11 è crollato il soffitto del ricreatorio infantile della sezione Mercato, seppellendo trenta bambini.

Accorsi i pompieri, fu operato lo sgombero e il salvataggio.

Dei rimasti sotto le macerie la maggior parte riportarono contusioni. Sei sono feriti. Due bambine moribonde furono trasportate all'ospedale di Loreto.

La maestra Consiglio Santore aveva avvertito l'appaltatore Nunziante Guidone che il soffitto era pericolante, ma questi non ha creduto urgente le riparazioni.

COMO

Un ponte che precipita. — Ad Argegno, sulla strada Regina, su un ponte provvisorio passavano quattro manuali, un brigadiere e un carabinieri di Carate. Il ponte cedette - i quattro manuali e il brigadiere precipitarono dove alcuni operai lavoravano per costruire il ponte nuovo. I cinque precipitati rimasero feriti, ma senza gravità.

CRONACA DELLA CITTA

XX SETTEMBRE

La giornata di ieri passò come le altre senza incidenti di sorta.

Nè ha importanza alcuna quello, che noi riferiamo in cronaca, della venuta di un pellegrinaggio da Mogliano, pellegrinaggio che entrò in città a bandiera spiegata, al suono della musica.

Voler dare a questo fatto una spiegazione maligna, è cosa che assolutamente sarebbe senza buon senso.

Degli spettacoli cittadini, se così si possono chiamare, nulla o poco c'è da dire.

Nelle piazze, nelle vie principali, la solita illuminazione; due musiche, la Cittadina e la «Unione», dettero i loro concerti in Piazza Unità d'Italia e Vittorio Emanuele.

Qui pochissima gente, al concerto della Cittadina invece buon concorso.

Poi s'ebbe spettacolo di gala (?) al Teatro Garibaldi; intervennero il R. Prefetto, il Sindaco, gli assessori Paresi e Cavazzana, nonché altre autorità.

Lo spettacolo fu aperto al suono della Marcia Reale, che fu bissata tra applausi entusiastici.

Dopo di ciò, null'altro v'è da aggiungere a proposito della festa d'ieri.

LISTE ELETTORALI

Seduta 20 settembre ore 2 pom.

Presenti della Commissione il Sindaco presidente - Viterbi, Marin, Trieste, Suman commissari effettivi - Negri, Cardin Fontana supplenti.

La Commissione così composta, disto preghiera della consorella di Mantova, assumeva la prova grafica di certo Dinale Emilio, i quale venne ammesso a godere tale diritto.

Lo stesso per certo Ferzando Cesare da Torino, ammesso.

Delle domande in sospeso, perchè mancanti di titoli comprovanti il diritto elettorale, vennero ammessi quelle dei signori:

Babolin Primo, Carrari Vittorio, Meneghetti Vittorio, Ricci Riccardo, Zampieri Antonio.

Iscrizioni per trasferimento

Brombin Silvestro, Colombara Isidoro, Marfiori Savini Angelo - ammessi.

Domanda d'iscrizione

Borsati Ferdinando, Borsati Bernardo - ammessi.

Cancellazioni p r trasferimento

Condilmer dott. Pietro, Filippetto Angelo, Cervasori Pietro, Loro dott. Pietro, Lussana dott. Felice, Miazzi Luigi, Milesi Nicola, Navarini Giuseppe, Oberbizeri Tolomeo, Piras-Lecca avv. Sebastiano, Plebs Giovanni, Romizzi cav. Augusto, Scarpis dott. Pietro, Tegani Luigi.

Cancellati

Vennero cancellati n. 20 elettori per mancanza di censo - 2 per omnia - 3 per essere ricoverati nella Casa di Ricovero - 13 per essere ricoverati nella Casa d'industria - 59 per morte.

Alle ore 3 3/4 la seduta è tolta.

L'arrivo di Lina Crispi.

Alcuni giornali affermano la venuta ad Albano della signora Lina Crispi.

Noi pure constatiamo quanto dissero codesti giornali.

La signora Lina Crispi giungerà alle ore 13 ed alloggierà in casa del prof. De Giovanni.

A proposito degli interrogativi.

Un corrispondente paviano ad un giornale di Venezia, pretende di trovarci in contraddizione a proposito di quanto abbiamo pubblicato ieri sulla nostra cronaca, sotto il titolo «interrogativi», circa l'andamento dei servizi pubblici sia municipali sia governativi nella nostra città.

Tutti sanno qual'era il nostro pensiero su questo argomento; ma potendo giovare il ripeterlo lo riassumiamo in due parole sole.

Noi siamo d'opinione che le autorità di qualunque specie vadano sorrette nell'esercizio delle loro funzioni soprattutto, quando si tratta di sicurezza pubblica e di ordine pubblico; il che non vuol dire che non si possa e non si debba in certi casi fare dei rimarchi se il bisogno li giustifica.

Quanto a Sindaco e a Municipio, tutti sanno pure che il Comune è tutt'altro che prodigioso a censure: così dicasi del servizio di pubblica sicurezza.

Lo scopo delle parole di ieri era troppo evidente per aver duopo d'essere illustrato: si trattava di rilevare e comprovare la persistente ostilità del cosiddetto confratello di Via Gigantessa contro qualunque disposizione dell'Ufficio di pubblica sicurezza.

E che dire della contraddizione che ci si rileva circa al Prato?

Povero corrispondente anonimo del giornale di Venezia! Ma vorrebbe egli che un periodico ipotocasse agli altri il diritto di dire la propria opinione? Voleva forse che i laggi degli esercenti non fossero uditi?

Ebbene, se a lui tutto ciò torna, a noi non va assolutamente, e per ciò nelle questioni cittadine abbiamo gusto davvero che le contrarie opinioni vengano a manifestarsi a pro della verità.

Del resto la nostra opinione è sempre la stessa - e il corrispondente lo sa - circa al mercato: noi vogliamo ed abbiamo sempre voluto il trasferimento - lo dice il nostro *de nissimo*, che il corrispondente ci rileva, lo dicono altri articoli che il Comune ha pubblicati in proposito.

Dunque?

Se lo spirito dei corrispondenti o l'intelligenza loro è questa soltanto, ecco... noi non invidiamo gli organi magni.

Restiamo piccini e ci teniamo la nostra tolleranza d'opinione e... - quello che molti non hanno - il nostro buon senso.

Pei fumatori.

In vista della cattivissima manifattura dei sigari e delle sigarette, il direttore generale delle private ha spedito una circolare ai direttori delle fabbriche di tabacchi, invitandoli a far sorvegliare meglio la manipolazione dei sigari e delle sigarette, e in ogni caso a scartare i pacchi male confezionati.

Sembra che finalmente i poveri fumatori, tanto maltrattati, possano esclamare: *Eureka!*

Arrivi.

Oggi alle ore 11 arrivò nella nostra città il ministro dell'istruzione pubblica onor. Baccolli, qui venuto per una cura idroterapica. L'illustre uomo alloggerà in casa del prof. De Giovanni.

Il pellegrinaggio di domenica.

Ci viene riferito che il treno speciale da Bologna, il quale doveva condurre tra noi alcune migliaia di pellegrini, venne rimandato ad altra epoca.

Domenica quindi avremo il solo treno speciale di Verona, il quale porterà oltre tre mila pellegrini.

Molti ne arriveranno coi treni ordinari delle altre linee.

Siamo certi che, quantunque manchi il treno di Bologna, pur tuttavia avremo un numero di forestieri non inferiore di 8,000.

A questo proposito l'egregio Capostazione ci informa che domenica p. v. 23 corr. giungeranno dei pellegrini a Padova coi treni nel numero indicato.

Pel ritorno nessun treno speciale è stato fissato e verrà quindi provveduto coi treni ordinari ed occorrendo con sussidiari a quest.

Da Rovigo arrivo ore 7.29 pellegrini 450;

Da Verona » 8.56 » 1900;

Da Vicenza » 9.06 » 1200;

(da Schio).

Da Ferrara » 9.24 » 500;

Da Bologna » 9.53 » 2200;

Ieri alcune centinaia di pellegrini entrarono in città colla propria musica in testa, suonando allegramente.

Due guardie di P. S. intimarono di cessare e cò per ordine superiore.

Non fu necessità ripetere l'ordine, la musica cessò e tutto ebbe fine.

Edilizia.

Accettiamo e pubblichiamo anche la seguente lettera:

Padova 19 settembre 1894.

Caro «COMUNE».

Anch'io trovo giustissimo il legno del tuo assiduo, riguardo ai restauri, come in parte sono giuste le tue osservazioni inserite nella cronaca d'oggi; ma di mezzo c'è un ma...

Nella generalità dei restauri, come lo rilevo, lo rileverai tu pure, che chi obbedisce più correntemente alle intimazioni del Municipio sono i borghesi e cioè i meno ricchi. Gli altri invece che potrebbero spendere senza sacrificio non pensano affatto al decoro cittadino e non danno alcun ascolto alle intimazioni del Municipio il quale poi sarebbe ora che accertati avesse ad agire con le vie legali, giacché lo statuto edilizio, approvato con reale decreto, gli permette ciò.

Vedi p. es. case in prossimità di Codalunga in via S. Daniele e nella stessa via di Spirito Santo e via via. Aggiungi che non si comprende poi come il Municipio intimi il restauro di una facciata e non imponga contemporaneamente il restauro e la coloritura degli scuri: vedi una casa di via del Selciato del Santo che tu accenni in cronaca, ed altre parecchie.

Con la tua franchezza dovresti, per il bene cittadino, mettere in rilievo tutto ciò, senza preoccuparti delle personalità.

Credimi

Un altro assiduo

P. S. - E dell'indecote portico di S. Francesco che ne dici?

Pei fitti a scadenza mensile.

A gran passi si avvicina il dì non desiderato di S. Giustina - epoca pur troppo notevolissima a Padova per la scadenza delle paghe di casa suprema necessità per tutti, grande, immenso dolore per molti.

A cumulare il denaro - per quanto in strette proporzioni - arduo è il problema. compromettente per noi poveri travet, di cui l'esiguo stipendio mensile, che si percepisce è appena sufficiente alle altre necessità della vita.

Ab! se la magnanimità si generalizzasse tra i proprietari di case di percepire mensilmente tale fitto, sarebbe cosa non solo lodevole, ma ancora umanitaria.

È da confidarsi che, compenetrati delle circostanze, i padroni di casa abbiano ad accogliere un tale possibile desiderio.

Un assiduo

Ancora dell'eclisse lunare.

Dell'eclisse dell'altro dì; che da noi non fu visto, si ha notizia, si ha notizia, si ha notizia.

L'eclisse fu visibile - ove lo fu - per un'ora e mezzo circa e poté osservarsi - appena tramontata la luna - cioè alle 4,26.

La fase massima fu alle 5,32 e la fine dell'eclisse, cioè il momento del distacco del suo lunare dell'ombra terrestre alle 6,27.

La massima fase (ore 5.22) fu di duecentoventicinque millesimi del diametro lunare che vuol dir che la luna penetrò nel cono ombroso della terra per poco meno d'un quarto della sua ampiezza.

Il primo contatto della luna coll'ombra venne nel quadrante superiore destro rispetto all'osservatore.

Le eclissi lunari si ripetono quasi nelle stesse circostanze ogni dieciotto anni, 11 giorni e 7 ore 3 minuti. Così l'eclisse d'ieri mattina fu una ripetizione di quella avvenuta alle 21,30 del 3 settembre 76 e che si ripeterà al mezzodì del 27 settembre 1912.

Il cono ombroso che la terra proietta dietro di sé nello spazio, ha una lunghezza di quasi 1.500.000 km. ed il diametro della sua sezione alla distanza media della luna (384,416 km.) misura circa ottomila chilometri mentre il diametro lunare è di soli 3482 chilometri.

Queste cifre spiegano chiaramente la ragione della maggior durata che ordinariamente hanno le eclissi lunari in confronto alle solari. Infatti mentre la fase totale di una eclisse di sole non può mai durare più che otto minuti quella di una eclisse lunare può durare persino due ore.

L'eclisse fu, come abbiamo già detto, parziale. Avremo un'altra eclisse il 28 corr. che sarà ancora più importante.

Ad un velocipedista.

Teri sera le guardie municipali di servizio in Via Sclerato del Santo, fermarono il velocipedista sig. P. tenente del 76.º fanteria, perché andava a corsa sfrenata sopra la propria bicicletta.

Una querela tra veterinari.

Oggi innanzi al nostro tribunale sarà trattata una grave causa per ingiurie pubbliche e che interessa indirettamente la pubblica igiene.

Querelante è il dott. Luigi Galdio veterinario e consigliere provinciale di sanità il quale sostiene di essere stato offeso dall'altro veterinario sig. Domenico Miglioranza in un opuscolo da quest'ultimo pubblicato sotto il titolo «contributo allo studio della morva negli uomini e negli animali».

In tale pubblicazione il Miglioranza, ricordando alcuni casi di morva avvenuti in Vigodarzere e nei quali il dott. Galdio non avrebbe accettato la sua diagnosi, ebbe a imputare al Galdio di non conoscere la malattia e di essere dotato di uno spirito di contraddizione che lo induce ad apporsi per sistema ai giudizi dei colleghi.

Sono citati numerosi testimoni dalle due parti. Il dottor Galdio, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'avvocato professor Alessandro Stoppato, mentre il dottor Miglioranza è difeso dall'avvocato prof. Costantino Castori.

Annegamento.

Alle ore 3 3/4 mentre certo Varotto Pasquale assieme al compagno Faggian Pietro passeggiava in riva al fiume Bacchiglione, in prossimità al Gazometro, si accorse che un corpo umano galleggiava in quelle acque.

Il Varotto, spinto dal sentimento di salvare gettossi a capo fitto nell'onda, e afferrato l'infelice, c'ill' aiuto del compagno, lo trasse a riva.

Troppo tardi però, poichè il Varotto pescava un cadavere.

Accorsero tosto sul luogo le autorità per le constatazioni di legge; quindi il cadavere venne fatto trasportare all'ospedale.

Fu riconosciuto per certo Serafini Carlo, di anni 50, falegname, abitante in Via Savonarola.

Non sappiamo se si tratti d'una disgrazia oppure di un suicidio.

C'è però a credere che valga più supporre si tratti di suicidio. Il Serafini godeva la massima stima di tutti; fu sempre un onesto e bravo operaio; circa poi alle sue condizioni finanziarie le crediamo abbastanza buone. Si suppone trattarsi di disgrazia.

Smarrimento.

Una povera donna, percorrendo da Via Due Vecchie, a Piazza delle Erbe e Via del Sale fino a Santa Croce, smarri un portamonete contenente poco denaro ed una memoria ad essa carissima.

Chi l'avesse trovato, portandolo al portiere della Banca Veneta, riceverà mancia competente.

Disgrazia.

A San Martin di Tombolo il bambino Scapin Giovanni lasciato momentaneamente solo nel suo letto, non si sa come, rimase avvolto tra le lenzuola in così malo modo da rimanerne soffocato.

Banda del comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 21 dalle ore 19 alle 21 in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - *Bella bocca* - Waldteufel.
2. Mazurka - *Nedda* - Palumbo.
3. Sinfonia - *Araldo* - Verdi.
4. Valzer - *Les pallineurs* - Waldteufel.
5. Terzetto - *Ernani* - Verdi.
6. Preludio e introduzione - *Rigoletto* - Verdi.
7. Marcia - N. N.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 12
NASCITE. Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Simonetti G. B. fu Giacinto impiegato con Tositi Emma fu Giuseppe mostra elementare.
Greggiani Pietro di Luigi pizzicagnolo con Saccon Antonia fu Francesco casalinga.
Van de Castel Carlo di ignoti pittore con IZZI Amalia di Marco contadina.
MORTI. - Signori Liviero Maddalena fu Domenico anni 76 casalinga coniugata.
Alberto Ettore di Ferdinando anni 1 di Padova.
Bertoli Sartorato Giuseppe di Felice anni 25 villica coniugata di Boventa.
Lizzari dott. Francesco fu Andrea anni 56 chimico farmaciaista coniugato di Montagnana.

Bollettino del 13
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MORTI. - Lanina Pietro di Giovanni anni 14 studente di Padova.
Beretter Brunello Anna fu Giuseppe anni 57 cuccitrice vedova di Milano.

Bollettino del 14
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MORTI. - De Fassi Novanta Agnese anni 59 casalinga coniugata.
Marcon Trambaolo Francesca anni 77 casalinga vedova di Padova.

Russarin Vigolo Teresa di Filippo anni 33 villica coniugata di Boventa.

Bollettino del 15
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Galavizza Antonio fu G. B. cetaio con Vanzo Rosa fu Giovanni casalinga.
Madella Nullo di Caio medico chirurgo dentista con Bassi Amina di Celeste possidente.
MORTI. - Caporello Teresa di Angelo anni 21 casalinga Corazza Giuseppe di Vetore mesi 9.
Viviani Celio di Luigi anni 8 tabaccaio celibe.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 16
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MORTI. - 3 bambini del P. L.
Rando Giovanni di Domenico anni 25 villico celibe di Anguillara Veneta.

Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Franceschi Giuseppe fu Pietro macchinista con Bartoloni Elisa fu Sante possidente.
Cendali Antonio fu Bortolo Ivaudino con Palesa Elisabetta di Paolo casalinga.
Zamboni dott. Galileo fu Giovanni avvocato con Sattin Emma di G. B. possidente.
MORTI. - Bassi cav. Pietro fu Carlo anni 62 pensionato ricongiunto.
Osma Cargari nob. Elisabetta fu G. B. anni 66 possidente vedova.
2 bambini del P. L. di Padova.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 16 Settembre 1894

Prime pubblicazioni
Pisa Cleto di Jacob viaggiatore di commercio con Saloni Elisa Estella di Anselmo Jacob maestra di francese.

Raggiotto Antonio fu Giovanni intagliatore in legno con Da Lumi Luigia fu Luigi casalinga.

Ruzzante Luigi di Antonio falegname con Berengan Teresa fu Domenico casalinga.

Ventura Angelo fu Domenico pittore decoratore con Garbin Erminia di Giovanni sartà Marcobato Giovanni di Antonio meccanico con Stefani Luigia di Lorenzo sartà.

Gaetani Giovanni di Gaetano carrettiere con Sartorati Carlotta fu Antonio casalinga. Scotti Serafino di Luigi agente di commercio con Guarà Marianna di Luigi sartà.

Bortolami Luigi fu Sante caffettiere con Giachetto Amalia di Domenico casalinga.

Tagliolato Cornelio di Luigi ingegnere con Reato Maria di Pietro possidente.

Tutti di Padova.
Seppilli Giuseppe fu Michele direttore del manicomio in Brescia con Sachs Fanni di Mosè possidente in Padova.

Cera Pietro fu Giuseppe villico in Montà con Boscaro Maria di Sante villica in Vigodarzere.

Manfron Norberto di Luigi agente di commercio di Padova con Zennaro Giulietta di Giovanni casalinga di Chioggia.

Rampato Vittorio fu Francesco oste in Milano con Gaboardi Adele di Adoro stiratrice in Milano.

Rodighiero Antonio di Antonio medico in Noventa padova con Piccinelli Anna di G. B. casalinga di Camitù.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 21 settembre 1894.	
Roma 20	Parigi 20
Rendita contanti 90,87	Rendita fr. 3 0/0 101,85
Rendita per fine 90,87	idem 3 0/0 perp. 103,25
Banca Generale 43,--	idem 4 1/2 0/0 108,57
Credito mobiliare 122,--	idem ital 5 0/0 83,05
Azioni Acqua Pisa 1090,--	Cambio s. Londra 25,18
Azioni Immobiliare 29,--	Consolidati inglesi 102,98
Parigi a 3 mesi 100,--	Obbligazioni lomb. 312,87
Parigi a 6 mesi 100,--	Cambio Italia 10,12
Milano 20	Rendita turca 24,33
Rendita contanti 90,87	Banca di Parigi 379,--
fine 90,--	Tunisine nuove 49,--
Azioni Mediterraneo 463,--	Egiziane 6 0/0 81,97
Lanificio Rossi 1232,--	Rendita ungherese 98,37
Colonnificio Cantoni 380,--	Rendita spagnuola 65,37
Navigazione generale 241,--	Banca Santeo Parigi 100,--
Raffineria Zuccheri 192,--	Banca Ottomana 640,62
Sovvenzioni 6,--	Credito Fondiario 958,--
Società Veneta 21,--	Azioni Suez 2886,--
Obbligazione merid. 308,--	Lotti turchi 111,75
novo 3 0/0 274,--	Ferrovie meridionali 535,--
Francia a vista 111,25	Prestito russo 89,50
Londra a 3 mesi 27,90	Prestito portoghese 24,50
Berlino a vista 137,30	
Venezia 20	Vienna 20
Rendita italiana 90,95	Rend. in carta 99,65
Azioni Banca Veneta 209,--	» in argento 99,95
» Società Ven. 100,--	» in oro 124,80
» Cot. Venez. 205,--	» senza imp. 97,75
Obblig. prest. venez. 100,--	Azioni della Banca 996,--
Firenze 20	» Stab. di cred. 351,--
Rendita italiana 90,80	Londra 125,15
Cambio Londra 27,66	Zuccheri imp. 5,89
» Francia 111,20	Napoleoni d'oro 9,89,50
Azioni F. M. 595,--	Berlino 20
» Mobil. 130,50	Mobiliare 225,--
Torino 20	Austriache 108,18
Rendita contanti 90,80	Lombarda 49,--
fine 90,87	Rendita italiana 83,50
Azioni Ferr. Medit. 444,--	Londra 20
» Mer. 395,--	Inglese 108,18
Credito Mobiliare 129,--	Italiano 83,14
» Nazionale 108,85	Cambio Francia 108,85
Banca di Torino 174809	» Germania 134,79

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Lo spettacolo di gala (?) (torniamo a ripetere l'interrogativo!) portò a teatro molta gente: palchi, loggie e platea erano addirittura zeppi.

E si cominciò coi battimani, così alla Marcia Reale, bissata, come all'operetta.

Degli artisti s'ebbero ovazioni la signora Lanzi, il buffo Berardi, il Petroni ed il tenore Bertocchi.

Del coro non vorremmo parlare, se non perché esso fu bissato.

Era su parole del sig. Berardi e musica del Coniglio.

Provocò un'ovazione dal pubblico.... E la critica? se non dice bene - già lo si sa - non dice niente.

Stasera beneficiata della signorina Marchesi. Il pubblico ne è avvisato: quando l'idolo si mostra, bisogna rendergli omaggio.

E la signorina Marchesi è tra gli idoli di questa compagnia di operette.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia italiana di Operette comiche, diretta da CIRO SCOGNAMIGLIO rappresenterà:

Boccaccio

Ore 20.30 (8 1/2).

Guglielmo II in Tribunale

Con atto di citazione, notificato dall'uscire Mengozzi del Tribunale di Firenze, a norma dell'art. 142 del Codice di procedura civile, a S. M. Guglielmo II di Hohenzollern, imperatore di Germania e re di Prussia, Giovanni e Raffaello dei conti Guelfi hanno significato al predetto imperatore che intendono riservare e mantenere integri, intatti e pieni i diritti loro, competenti sullo storico Fondo dei Guelfi (Welfenfond) che Guglielmo II, fin dal 1892, avocò amministrativamente alla Corona di Prussia. Col medesimo atto i signori Guelfi diffidano, ai termini di legge, l'imperatore di Germania a non alienare o distruggere in loro danno, e senza il loro consenso, gli assegnamenti, i titoli nobiliari e reali, e quanto forma compendio del sunnominato Fondo dei Guelfi.

Si attende di sapere quali saranno le disposizioni, che, nel suo interesse, prenderà Guglielmo II, dopo questa notificazione.

Il varo della « Calabria »

A seguito del nostro dispaccio, aggiungiamo che ieri alle 11 si è varato felicemente nel R. Arsenal di Spezia l'ariete-torpediniere *Calabria*. La nave scese in mare fra entusiastiche acclamazioni.

La *Calabria* è un ariete torpediniere a tiro in barbetta, con ponte cellulare e corazzato. Scafo d'acciaio, foderato di legno con fasciature di zinco nella parte immersa. È destinato alle stazioni lontane dall'Italia ed alle lunghe navigazioni; ed è perciò fasciato di zinco allo scopo di poter rimanere lungo tempo senza entrare in bacino.

Le dimensioni sono le seguenti:
Lunghezza fra le perpendicolari m. 76 - Lunghezza fuori fasciame, m. 18.81 - Sommersione a prora m. 4,65 - Sommersione a poppa m. 5,25 - Spostamento tonn. 2467. Due eliche, due macchine verticali gemelle a triplice espansione, della forza complessiva indicata di 4000 cavalli. Carico normale di combustibile tonn. 500.

È munita di vele auriche ai tre alberi di cui è provvista - armata di 4 cannoni da 152 Armstrong e da 6 da 120 idem. Stato maggiore 12 ufficiali, equipaggio 250 uomini.

Il progetto fu dell'attuale direttore delle costruzioni navali a Spezia, cav. Masdea.

Lo scafo è stato costruito dalla Direzione delle costruzioni a Spezia, la quale farà anche l'allestimento e monterà le macchine che sono state fornite dalla ditta Guppy di Napoli.

LA VARIETA'

Anche il Re all'esame!

Scrivono da Aosta che il sindaco di Rhéma-Notre-Dame, comune di circa 350 abitanti in quella provincia, ha notificato al sig. Sa Majesté Humbert I Roi d'Italie, contribuente in detto comune, che avesse a presentare i documenti comprovanti che sa leggere e scrivere, e possiede gli altri requisiti, a difetto di che sarà cancellato dalle liste elettorali.

Anche il sig. S. G. M. Auguste Duc évêque d'Aoste, ha ricevuto l'invito di presentarsi alle ore 12 del giorno tale, dinanzi alla Commissione per dare prova di saper leggere e scrivere....

Nostre informazioni

A proposito della riduzione degli organici nei dicasteri delle finanze e del tesoro, si dice che saranno soppresse almeno quattro divisioni e diverse sezioni, senza contare gli uffici in provincia.

Oltre a ciò sarà ridotto il numero degli impiegati nelle divisioni e sezioni che resteranno.

Si conferma la voce che l'on. Biancheri riceverà prossimamente il gran collare dell'Annunziata.

La stessa onorificanza verrebbe conferita al maestro Verdi.

L'impressione del dispaccio di Sua Maestà Re Umberto al Sindaco di Roma, fu eccellente.

Tutti i dispacci della notte e di questa mattina lo confermano.

Coloro che se ne aspettavano una disdetta del discorso di Napoli, sono rimasti disingannati.

Sua Maestà nell'atto stesso che riaffermava la ricostituzione d'Italia con Roma capitale, dava con le sue parole una piena sanzione al discorso di Crispi, invocando il nome di Dio a favorire le sorti della patria.

Produsse speciale sensazione il richiamo del dispaccio reale, alla ricorrenza del Giubileo dell'unità della patria nell'anno prossimo.

È notevole l'augurio che in occasione del Giubileo per l'unità della patria, la nazione festeggi ad un tempo il suo risorgimento economico.

Ultimi Dispacci

L'esportazione delle uve e dei mosti in Francia
ROMA, 21, ore 7

Secondo notizie del ministero dell'agricoltura, l'esportazione delle uve e mosti italiani in Francia è in continua diminuzione.

Le richieste sono scarsissime. Ciò si attribuisce all'enorme raccolto nei dipartimenti settentrionali e centrali della Francia.

Nuovi buoni da 1 lira
ROMA, 21, ore 9

Il 27 corrente saranno emessi molti biglietti da 1 lira.

Si pagherà con medesimi una parte degli stipendi agli impiegati.

La legge sul matrimonio degli ufficiali
ROMA, 21 ore 11

Si annunzia che il progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali, prima di essere ripresentato alla Camera, sarà nuovamente modificato.

Le grandi manovre in Austria
È pervenuta ieri al ministro della guerra la relazione del nostro addetto militare a Vienna sulle recenti grandi manovre in Austria, alle quali egli ha assistito.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Di Padova

22 Settembre 1894

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 52 s. 40

Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 5 s. 11

Centrale (o dell'Etica)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello del mare

20 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	761.5	759.9	760.9
Termometro centigr.	+16.0	+22.9	+19.2
Tensione del vap. acq.	10.0	10.4	12.0
Umidità relativa	74	50	72
Direzione del vento	N	SSW	W
Velocità chil. orar. del vento	2	5	5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 20 alle 9 del 21:

Temperatura massima = + 23,9

» minima = + 13,7

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720 a disposizione di tutti.

Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.

Antonio Massaretti

Callista

Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 269

Dott. Salvatore Levi

AMBULATORIO

d'Ostetricia e Malattie delle Donne

PADOVA

Via S. Matteo N. 1209 Piano II.

Consultazioni private tutti i giorni, dalle due alle quattro pom.

Consultazioni gratuite: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 11 alle 12.

Servizio Telefonico 467

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pubbl. Lire 390

Ginnasio Privato » 490

Buon vitto - locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile.

Per giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa

Libreria P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia - Padova

Grande smercio carta da lettere in scatole e risme a prezzi di concorrenza. - Carta finissima in scatola della premiata Fabbrica Paolo Pigna.

Unico deposito della CARTA AVORIO «Holzmser» di Germania. 106

PADOVA Collegio Convitto Maschile Baragiola

Scuole Elementari, Commerciali, Tecniche, Ginnasiali e preparatorie agli Istituti Militari, Lingue straniere

- Educazione morale, religiosa e civile. - Sistema di famiglia. 646 P

ISTITUTO RAVÀ

Anno 45 - VENEZIA - Anno 45

premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare - Tecnica - Ginnasio

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (due anni).

A tutti i premiati nella Licenza Tecnica e Ginnasiale viene concessa l'iscrizione gratuita al Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio.

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»

Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»

Franklin: «Figlio mio, fu affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla.»

Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»

Thomens (il gran milionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdogna di servirsene della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo nome, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cicco il senso dell'udito.»

Vanderbit: «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?»

La Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Rappresentanza di Padova con ufficio in Via Spirito Santo 982, assume commissioni per qualsiasi Giornale d'Italia e dell'Estero, e per gli indicatori Ufficiali delle Strade Ferrate Guide l'ozzo.

RACHITISMO - SCROFOLA
 e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti. Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.
TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI
 La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
 Palm oil bleachers and refiners
 (Established in Liverpool in 1841)

Makes of soap specially adapted for each Markeo

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI, 55, Rue Sedaine — LILLA, 100, Rue d'Illy

ESPOSIZIONI UNIVERSALI
 Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883
 le più alte ricompense destinate alle Pompe

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni
 Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO H 431 V

SOCIETÀ AD AZIONI
 per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per una ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
 TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
 METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds H101V

ANTICANIZIE MIGONE



È un preparato speciale indicato per risonza ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, b, e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO
 SIGNORI ANGELO MIGONE E C. - MILANO.
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi ora non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 ENRICO PEIRANI
 Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente
 Costa L. 4 la bottiglia
 Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
 Deposito principale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80 445

AGENZIA AGRICOLA

INGEGNERI ONGARO & VEZÙ

Via S. Matteo 1154 - Padova - Via S. Matteo 1154

GRANDE DEPOSITO
 Aratri - Polivomeri - Seminatrici
 Rud-Sack (Lipsia-Plagwitz)
 NOVITA
 Seminatrice con spandiconcime
 Torchi - Pigiatrici - Filtri
 Pompe da travaso
 Qualunque Macchina agricola ed accessori
 Cataloghi gratis a richiesta 237

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva

DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore agrgradevole.
 Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.
 Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco
 Restaurant alla carta — Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. — Pensione a L. 7 per giorno. — Omnibus alla Ferrovia.
 Si parlano le principali lingue 394

LABORATORIO Chimico-Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE



Berlinertes Ritutions Fluid
 L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidire del movimento e serve specialmente a rinforzare il cavallo dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori circolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
 Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

Eles e Comp.
 REMSCHEID (Prussia Renana)
 Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrico sul ferro. Scalpelli. Sgorbi, ecc.
 Madreviti, chiavi inglesi, cricchetti, martelli, more, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.
 Specialità da Cartiere 10

Casale Monferrato
 Bargerio Felice (Bonifacio)
 Enologo premiato in più Esposizioni Commissionario e mediatore in VINI e UVE. Referenze Banca Agricola Industriale, Casale — Banca Agricola Otiavi, Casale. H 679

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche
 G. GARBIERI — Aritmetica pratica
 » Elementi di geometria
 P. SELVATICO — Guida di Padova
 G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano
 G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)
 P. PASSARIN — Un'Oasi della Valle Romanzo.

Abbonamento al COMUNE
GIORNALE DI PADOVA
 il più diffuso della Città e Provincia
Lire 16 annue
 franco a domicilio

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. VANZETTI
 Proprietà Carlo Tantini Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla è adottarla Lire 1 la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
 Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.